

# APOLLO E GIACINTO

## Il Mozart più raro

**Il luogo è lo splendido Palazzo della Cancelleria Apostolica, a pochi passi da Campo de' Fiori a Roma, l'occasione il 49° Certamen Vaticanum, il concorso annuale della Fondazione "Latinitas" che si prefigge di sostenere e divulgare la lingua latina premiando le migliori opere originali di poesia o prosa a livello internazionale.**

Quale occasione migliore, allora, vista la coincidenza del 2006 come anno mozartiano, per rappresentare una sua opera in latino? L'attenzione è caduta su *Apollo e Giacinto*, che Mozart scrisse all'età di dieci anni e che ha visto purtroppo nel nostro Paese solo tre esecuzioni nel corso di tutto il '900.

L'Associazione Culturale Music Theatre International - M.T.I. non solo ha scelto di portare in scena questa composizione, ma ne ha realizzato anche la ripresa audio, destinata a un CD, e video per un DVD. La registrazione audio è stata effettuata in occasione della prova generale per evitare gli inevitabili rumori tipici della presenza del pubblico, come i colpi di tosse, non si sa bene perché, sempre nei pianissimo, o lo sfogliare continuo nel seguire il testo sul libretto.

### TEATRO

Ci accoglie, in un brevissimo attimo di pausa, la regista, Paola Sarcina, il vero motore di questi tre giorni.

**BS** *Ma davvero avete a disposizione solo tre giorni?*

**Paola Sarcina** Purtroppo sì, dal venerdì alla domenica, quando si svolge lo spettacolo. Montare tutte le attrezzature, organizzare le prove per l'orchestra e le danzatrici, dirigere il

TESTO E FOTO DI MASSIMO COSTA



via vai dei tecnici. Una follia. Senza contare che il palazzo, che è di proprietà del Vaticano (e gode di extraterritorialità dall'Italia!) ha degli orari di apertura e chiusura piuttosto rigidi. In queste condizioni risulta praticamente impossibile trasportare e allestire delle scene vere e proprie e quindi utilizziamo, anzi adattiamo, dei moduli già presenti nella sala e destinati ad altri scopi. Quest'anno poi, soprattutto per venire incontro alle esigenze del direttore, abbiamo posto l'orchestra tra pubblico e palco, che in realtà non è che una pedana rialzata assai poco profonda.

**BS** *E al resto supplisce la bellezza della sala...*

**PS** È un luogo carico di storia come pochi altri. Viene detto anche "Salone dei cento giorni" perché il Vasari, che lo decorò con illustrazioni della vita di Paolo III Farnese, si vantò di aver compiuto l'opera, appunto, in soli cento giorni. Comunque, sarà uno spettacolo ricco anche visivamente, abbiamo a disposizione costumi, trucchi e parrucche di particolare bellezza. Credo sarà davvero emozionante.

**BS** *Ed il Certamen Vaticanum? In che rapporto è con questa rappresentazione?*

**PS** Il Certamen Vaticanum è un concorso internazionale della Fondazione Latinitas, organismo vaticano impegnato nella divulgazione del latino.



Paola Sarcina, regista nonché punto di riferimento dell'allestimento.

La manifestazione, che vede la partecipazione dei migliori studiosi mondiali ma anche degli studenti delle scuole superiori, ha come oggetto composizioni in prosa e poesia, ovviamente in lingua latina, come pure incursioni nei vari linguaggi espressivi differenti, come quello teatrale.

La nostra associazione, la M.T.I., ha in genere l'incarico di produrre l'evento di chiusura. Data la peculiarità dell'occasione, abbiamo ritenuto indispensabile effettuare anche la registrazione audio e audio video. Ma per questo, e mi scusi se ora la lascio, è meglio che parli con il responsabile.

## CD E DVD

A curare la registrazione è Antonio Cenciarelli, una lunga esperienza maturata in anni di riprese in ambienti a forte impronta storica e artistica, sia in Italia che all'estero.

**BS** *La sala del Vasari, dove siamo ora, mozza il fiato per la bellezza degli affreschi e della architettura, ma quali problematiche acustiche pone?*

**Antonio Cenciarelli** Sarà anche perché ho registrato in questo ambiente decine di volte, ma non li chiamerei problemi.

Il luogo dove viene eseguita è parte stessa della musica, non esiste musica senza ambiente. Bisogna semplicemente cercare di capire le caratteristiche del luogo per poterle poi assecondare.

Cercare di contrastarle o piegarle alla propria volontà, oltre che velleitario e perdente, snaturerebbe totalmente la registrazione.

**BS** *Una posizione inusuale ai limiti del filosofico, direi.*

**AC** Un argomento che richiederebbe ore. In ogni caso, io credo che solo una ripresa ragionata del suono in digitale, con adatte scelte di preamplificazione microfonica e di equalizzazione, possa restituire alle parti vocali e strumentali la giusta dimensione e permettere a chi ascolta di godere di quelle connotazioni di fine recettività che la scienza della psicoacustica ha già, in parte, definito.

Sto parlando di fisiologia della vocalità e di fisicità dei suoni strumentali, argomenti descritti per la prima volta nell'età barocca da A. Kircher nella sua "Teoria degli affetti".

## APOLLO E GIACINTO - KV 38

Dopo essere stata lontana da casa per quattro anni, ospite delle più famose corti d'Europa, la famiglia Mozart torna a Salisburgo nel 1766. Vi rimarrà solo pochi mesi prima di iniziare un nuovo viaggio, ma in questo breve periodo il piccolo Wolfgang scrive una serie di brevi composizioni strumentali e vocali, tra cui Apollo e Giacinto. Composta su libretto di Padre Rufinus Widl, monaco e professore di filosofia dell'Università di Salisburgo, doveva essere un intermezzo a un'altra rappresentazione teatrale, La Clemenza di Crespo, ma la maestria nel trattamento dell'orchestra e delle voci suscitarono una grandissima ammirazione, pur considerando che Mozart era già in quel momento riconosciuto come un talento precoce e straordinario.

Il tema è quello dell'amore di Apollo per il giovane Giacinto, che egli accidentalmente uccide durante il gioco del lancio del disco. In una versione più tarda del mito, Zefiro è rivale di Apollo nell'affetto per il giovane che rimane ucciso nello scontro tra i due. Apollo farà nascere un fiore sulla tomba dell'amato che da lui prenderà il nome. Il libretto fu mitigato da Padre Widl dalle evidenti allusioni all'amore fra i due giovani dall'introduzione di due ulteriori personaggi, Eballo, padre di Giacinto e Melia, la sorella, che diventa qui oggetto dell'amore di Apollo e della gelosia di Zefiro. La trama è divisa in conformità con lo stile dell'opera italiana, con recitativi che accompagnano l'azione, e arie che descrivono lo stato psicologico dei personaggi. Il particolare spessore espressivo delle arie ci dà un'idea dell'altissimo livello di educazione musicale dei cantori che per primi la interpretarono, tutti allievi del ginnasio dell'Università Benedettina, con una età compresa tra i 12 e i 17 anni.



Antonio Cenciarelli, il curatore della ripresa audio.

Emanuela Luchetti (Zefiro) e Margherita Pace (Melia).





La Sala del Vasari o "dei Cento Giorni" nel Palazzo della Cancelleria Apostolica a Roma.

## PERSONAGGI E INTERPRETI

<b>Ebalo</b>	Luigi Petroni (tenore)
<b>Melia</b>	Margherita Pace (soprano)
<b>Giacinto</b>	Alessandra Maniccia (soprano)
<b>Apollo</b>	Diana Bertini Tosti (mezzosoprano)
<b>Zefiro</b>	Emanuela Luchetti (contralto)
<b>Danzatrici</b>	Federica De Rubeis, Valentina Vitone
<b>Regia</b>	Paola Sarcina
<b>Direttore</b>	Antonio Sorgi
<b>Maestro del coro</b>	Paolo Tagliapietra
<b>Coreografie</b>	Roberta Sarracino
<b>Maestra al Cembalo</b>	Marzia Tramma
	Orchestra di Roma
	Coro Polifonico "Hemiolia"
<b>Produzione</b>	Associazione Culturale Music Theatre International - M.T.I.

**BS** E quindi?

**AC** E quindi, utilizzo solo quello che ritengo indispensabile, ma senza prese di posizione preconcette. Vorrei dire il minimo, se non avessi paura di essere scambiato per uno dei minimalisti ideologici che hanno imperversato per anni nel campo della registrazione della musica che generalmente definiamo classica.

**BS** Intende, i presunti puristi, i maniaci dei due microfoni col Nagra?

**AC** Infatti. Come vede, anche io mi baso fondamentalmente su due microfoni, ma poi ne utilizzo anche altri quando e dove ne vedo la necessità. Comunque, in genere non prescindiamo mai dalla mia coppia di Bruel & Kjaer serie 4000, che andai addirittura a scegliere in fabbrica in Danimarca.

**BS** Ma sono microfoni di misura!

**AC** Sono i microfoni più lineari che esistono. Lo so che in genere ciò viene reputato un difetto, perché la linearità viene vista come asettica

freddezza, ma a me servono così. Le spiego, se usassi un microfono che avesse una risposta più "personale", avrei scelto a priori l'impronta da dare alla registrazione e non potrei intervenire più in alcun modo. Con i B&K ho una base di partenza eccezionalmente lineare che mi permette



La coppia di Earthworks utilizzati per il coro.

di correggere in seguito qualsiasi aspetto della ripresa.

**BS** Gli altri microfoni?

**AC** Abbiamo una coppia di Earthworks cardioidi per il coro, sulla sinistra, una coppia di B&K cardioidi per le voci, tra l'orchestra e la pedana dove si svolge l'azione scenica, e un AKG 451 per il cembalo.

**BS** Passiamo alla parte elettronica.

**AC** Beh, come ha visto nella sala attigua dove abbiamo montato la postazione, utilizzo un Fostex D2424LV 24 bit 96 kHz.

Da questo punto di vista non sono un nostalgico del passato. Possiedo anche varie macchine analogiche, tra cui uno Studer che è un vero gioiello, ma è perché sono un appassionato da sempre e, in più... non sono più un ragazzo! Però il digitale è ormai indispensabile per raggiungere la massima qualità.

**BS** E i preamplificatori?

**AC** Anche lì la scelta non è stata facile, perché il preamplificatore microfonico è il componente più critico dopo il microfono stesso.

Io utilizzo dei Millennia Media modificati per la tensione dei B&K, a mio avviso sono i migliori pre in circolazione. Ma non è finita qui, ho anche una cuffia AKG come monitor!

## IN CONCLUSIONE...

Come dire che, a chi ha le idee chiare basta davvero il minimo. Ma il Maestro è già in posizione per la prova generale e ci diamo appuntamento con Antonio Cenciarelli a un prossimo futuro per poter ascoltare in anteprima la registrazione nel suo studio di Civita di Bagnoregio.

E anche per ascoltare la sua coppia di diffusori AR 10 Pigreco perfettamente originale.

Già, anche noi non siamo più precisamente dei ragazzi. ∞

